

LA PROTEZIONE CIVILE CHE HO CHE HO CAMBIATO

Quando il 1 novembre 2015 mi è stato affidato il gravoso compito di dirigere la Protezione Civile, ho avvertito, sin da subito, l'enorme responsabilità da assumere, conscio dei tanti problemi che avevano reso un settore strategico per la **Calabria** un ricettacolo di interessi distorti e di ingiustificati privilegi.

All'epoca del mio incarico ho intrapreso un progetto a lungo termine che aveva, quale obiettivo inderogabile, il pieno e definitivo **ripristino delle condizioni di legalità** e di trasparenza che erano state letteralmente calpestate in passato e, al contempo, la creazione di una **struttura rinnovata sul piano organizzativo, tecnico ed umano** in grado di dare risposta immediata alle tante emergenze che purtroppo affliggono di continuo il nostro territorio. Non posso nascondere i timori che hanno accompagnato, soprattutto, gli inizi del mio incarico, quando ho dovuto affrontare un caos amministrativo senza pari, causato da un'impressionante spregio delle norme e delle più elementari regole etiche. Ho provveduto a presentare **numerose denunce sulle vicende illegali** che ho rilevato, durante i primi mesi del mio mandato, nel corso della mia attività ricognitiva, le quali sono sfociate in inchieste giudiziarie che, grazie anche al mio contributo, hanno visto provvedimenti di arresti riguardanti proprio ex dipendenti della Protezione Civile. Ed altri sviluppi ancora vi saranno certamente a seguito del prosieguo delle indagini che varie Autorità Giudiziarie stanno tutt'ora svolgendo. Ciò dimostra quanto fosse divenuta ormai del tutto insostenibile la situazione esistente, sia sul piano giuridico che su quello morale e come fosse necessaria un'inversione di tendenza forte e decisa, nell'esclusivo interesse dell'amministrazione regionale ed a tutela dell'incolumità dell'intera popolazione calabrese. Per avere avviato questa azione di bonifica della protezione civile, ho subito minacce e attentati: nella primavera del 2016, dopo avere sottratto illegittimi privilegi a dipendenti (soprattutto autisti) che percepivano indebiti straordinari, turnazioni e reperibilità fino a 6000 euro netti al mese, uno di questi dipendenti – un autista di Sersale (CZ) mi ha minacciato di morte con una telefonata anonima; dopo una mia denuncia il soggetto è stato individuato dalla Guardia di Finanza di Catanzaro ed attualmente è in corso il processo penale per minacce aggravate presso il tribunale di Catanzaro. Ho anche subito un attentato incendiario il 26 agosto 2016, quando ignoti hanno appiccato fuoco ad alcuni container che contenevano materassi destinati ai terremotati di Amatrice.

Questo mio profondo cambiamento è stato osteggiato, sin dal primo giorno del mio insediamento, anche da ben definiti ambienti politico-sindacali – come un sindacato autonomo, il cui segretario all'epoca dei fatti era organico alla segreteria politica di una consigliera regionale del PD, in evidente conflitto di interessi, e come l'onorevole Domenico Tallini (detto Mimmo) – che con cadenza quasi quotidiana hanno denigrato il mio operato con continue offese calunniose, che mi hanno portato a denunciare entrambi per diffamazione. Tra le varie azioni contro la mia persona di questo sistema, cito ad esempio lo **sciopero organizzato il 2 febbraio 2016 dalla CISAL e dall'On. Domenico Tallini per chiedere formalmente le mie dimissioni – a due mesi e mezzo dal mio insediamento (avvenuto il 18 novembre 2015). Sciopero organizzato perché avevo azzerato gli straordinari, le turnazioni e le reperibilità**. Questa costante attività avversa contro la mia persona è culminata a pochi giorni dalla fine del mio mandato triennale alla guida della Protezione Civile regionale, **richiesta del tutto pretestuosa e infondata, da parte dell'On. Tallini, di avvio di procedimento disciplinare nei miei confronti**, solo per aver scritto sul mio profilo Facebook personale che lui voleva “riportare la protezione civile all'antica” ed altre frasi simili, di fatto ha segnato, con la connivenza di certa burocrazia regionale, la mia esclusione da dirigente dalla Regione Calabria.

Accanto alla mia incisiva azione di doverosa denuncia alla Autorità Giudiziaria, ho dato corso a molteplici iniziative improntate a realizzare il **radicale cambiamento e riorganizzazione strutturale dell'U.O.A.**, che si sono concretizzate in una serie di interventi tangibili e fattivi.

Ho proceduto ad una complessiva rivisitazione dell'UOA, con una sensibile razionalizzazione delle competenze e delle risorse umane, in un'ottica di recupero dell'efficienza e dell'efficacia organizzativa, e di un contestuale **rilevante risparmio di spesa (circa 1.200.000 euro/annui)**. Ho

così attuato una profonda riorganizzazione funzionale delle Sale Operative presenti presso le sedi provinciali che ha consentito un sensibile miglioramento degli *standard* qualitativi di un servizio estremamente delicato per la collettività. A tal fine ho istituito la figura del "Coordinatore Tecnico di Sala Operativa" rappresentata da un funzionario laureato d'estrazione tecnica e di comprovata esperienza. Allo stesso tempo ho proceduto ad una considerevole riduzione quantitativa (da 91 a 35 addetti in tutta la Regione) del personale adibito allo svolgimento di turnazioni, reperibilità e di lavoro straordinario - in passato sensibilmente sovrabbondante rispetto alle altre regioni e in gran parte poco specializzato - a cui ho fatto corrispondere una loro concreta professionalizzazione: sono stati svolti a tale scopo corsi di specializzazione per operatori di Sala Operativa che hanno trasformato gli operatori in figure altamente professionali che, sotto la responsabilità del Coordinatore Tecnico, riescono ora a fornire, con competenza ed immediatezza, adeguate risposte a chi segnala una calamità e coordinare al meglio la gestione dell'emergenza.

Il mio impegno ha portato ad un concreto **processo di infrastrutturazione tecnologica** della Protezione Civile che ha visto la realizzazione, mediante l'adesione ad una Convenzione Consip finanziata con risorse POR 2014/2020, della nuova Sala Operativa Regionale la quale, finalmente, è dotata di attrezzature all'avanguardia in grado di garantire il funzionamento costante di tutti i sistemi di allertamento senza incorrere nel rischio, come avveniva fino a poco tempo fa, che un semplice temporale potesse provocare l'interruzione dell'energia elettrica e che venissero adoperati computer obsoleti e del tutto inadeguati per le essenziali attività da svolgere in concreto. Inoltre, è stata posizionata la doppia fibra ottica "ridondata" (a 100 mega di velocità) e sempre funzionante per i collegamenti informatici e telefonici, nonché una doppia rete satellitare e di comunicazione radio che, in caso di disastro di vaste proporzioni che mettesse fuori uso gli altri sistemi esistenti, garantirebbe di mantenere i necessari contatti per gestire l'emergenza.

Nel mese di luglio 2017, inoltre, sempre utilizzando i servizi della Convenzione Consip, è stata lanciata **l'applicazione per gli "smartphone" denominata "Easy Alert"** che consente ai cittadini calabresi ed a personale tecnico delle associazioni di volontariato di inviare, in tempo reale, segnalazioni fotografiche e georeferenziate di eventi calamitosi in corso (in caso di terremoto, frane, alluvioni ed incendi, ecc.), che vengono trasferite istantaneamente in Sala Operativa per l'avvio tempestivo, qualora necessario, delle operazioni di soccorso. Si tratta di un sistema di gestione delle emergenze fortemente innovativo, unico in Italia tanto da essere preso a riferimento dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per estenderlo in tutte le altre Regioni, che ha alle spalle una complessa architettura tecnica ed operativa, in grado di mettere insieme in maniera coordinata tutte le risorse umane e strumentali di Protezione Civile, con il supporto di sistemi informativi altamente tecnologici e di ultima generazione. L'importanza di questa Applicazione si è rivelata durante tutto quest'anno, quando migliaia di utenti l'hanno utilizzata per segnalare gli incendi, le frane, o altri eventi calamitosi che hanno interessato diffusamente l'intera regione, permettendo, in tal modo, una migliore organizzazione delle operazioni di intervento sul campo. I dati in nostro possesso rivelano, infatti, che nel giro di poche settimane, come si può verificare accedendo nelle pagine degli "Store" di riferimento, la "App" è stata scaricata da oltre 10.000 utenti e le visualizzazioni del sito della Protezione Civile, dove vengono riportate le informazioni raccolte, hanno superato il milione.

La grande portata innovativa di questa "App" è stata ulteriormente dimostrata durante il **"Forum p.a."** dello scorso maggio quando è stato conferito un **importante premio** alla Protezione Civile che dirigevo, risultata vincitrice nell'ambito di una rigorosa selezione che ha visto partecipare oltre **mille progetti** provenienti da tutta Italia.

Duole constatare che, da quando non sono più alla guida della Protezione Civile, un'App di vitale importanza per la pubblica incolumità come **Easy Alert non funziona più**.

Nell'ottica delle attività di pianificazione delle emergenze di Protezione Civile, ho formato appositi "team" composti da personale dell'U.O.A. e da tecnici specializzati appartenenti alle Associazioni di Volontariato che si sono recati presso tutti i 404 comuni della Calabria per supportarli sul campo nella redazione dei **Piani di emergenza comunali** che costituiscono, a livello locale, i principali strumenti di programmazione dell'emergenza nel caso di calamità naturali (frane, alluvioni, terremoti, incendi, ecc.). Grazie a questo intenso lavoro di affiancamento la

percentuale di completamento dei Piani di emergenza comunali di **livello "standard"** è passata, in pochi mesi **dal 53% al 94%** di completamento, mentre quelli di **livello "base"** hanno raggiunto il **100%**, ponendosi da Cenerentola d'Italia ai vertici nazionali.

Inoltre, tutti i Piani sono informatizzati e trasferiti in una "app" denominata **"Easy plan"** - unico caso in Italia, preso a modello dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - mediante la quale i cittadini e gli altri soggetti interessati possono attingere ad importantissime informazioni, di fondamentale importanza nel corso di un'emergenza. Così come è stato redatto, pubblicato e informatizzato, tra le primissime regioni d'Italia, il **Piano di Soccorso Sismico Regionale**, ultimo atto amministrativo prodotto durante la mia gestione. Il Piano è uno strumento fondamentale, vitale, per l'organizzazione dell'emergenza nel caso di forte terremoto, che assegna a i vari soggetti deputati i ruoli specifici – il "chi fa cosa, come e quando" - per una gestione coordinata degli interventi di soccorso, consentendo così di salvare numerose vite umane. Fino ad allora la gestione dell'emergenza era affidata al caso e alla improvvisazione.

Un altro ambito che ho cambiato profondamente è quello del **Volontariato di Protezione Civile** all'interno del quale avevo rilevato situazioni di discutibile gestione amministrativa ed operativa. In tale senso, l'entrata in vigore, nel dicembre del 2016, del nuovo Regolamento di riferimento che avevo fortemente voluto, approvato dalla Giunta, rappresenta un'autentica svolta in termini di trasparenza e partecipazione, coniugate al rispetto di imprescindibili principi di legalità e di etica. Il disegno di riforma voluto con il nuovo regolamento ha **sottratto il Volontariato da ogni interferenza proveniente da certi ambienti**, spesso opachi, che avevano causato commistioni che non erano più tollerabili: è stato dato così un definitivo taglio del cordone ombelicale che legava il Volontariato con i settori pubblici e politico-sindacali, i quali erano spesso detentori di poteri in grado di interferire indebitamente con le attività precipue delle Associazioni. Il perseguimento di questi principi ha anche comportato scelte ben precise, che hanno riguardato sia il lato organizzativo del Volontariato, che quello più prettamente operativo. Nello specifico, a titolo esemplificativo, vi è stata l'eliminazione degli esami di ingresso nelle Associazioni (seguendo l'orientamento di tutte le altre regioni d'Italia volto a favorire la partecipazione al volontariato) e la contestuale introduzione di requisiti stringenti ed altamente specialistici per l'iscrizione all'Albo Regionale di Protezione Civile e la rigorosa formazione e specializzazione dei volontari. I risultati di questa vera e propria primavera di Volontariato autentico si sono visti occasione del primo **Raduno Regionale delle Associazioni, svoltosi il 9 settembre 2017, quando oltre 1.500 volontari** hanno letteralmente invaso la Fondazione Terina a Lamezia Terme, prendendo parte con entusiasmo e professionalità giornate che oserei definire storiche in termini di partecipazione, animato da un'autentica volontà di rilanciare il settore e di alimentare un organo vitale dell'intero Sistema di Protezione Civile. E lo stesso **entusiasmo** e la medesima **partecipazione** si sono avuti il **7-8-9 settembre 2018**, sempre presso la Fondazione Terina, nel **secondo Raduno del Volontariato** che ha visto un susseguirsi di momenti di formazione, di addestramento e di condivisione che **non ha pari in Calabria**.

Con riguardo agli aspetti amministrativi, ritengo doveroso evidenziare che, in merito ai **contenziosi derivanti da prestazioni non dovute** perchè non autorizzate preventivamente dal dirigente (come per il lavoro straordinario) o comunque non conformi alle prescrizioni normative e contrattuali di riferimento, **ho sempre resistito in giudizio tramite l'Avvocatura** - in discontinuità con il passato quando spesso la regione neanche si costituiva - **ottenendo numerose pronunce favorevoli** che hanno determinato **un rilevante risparmio di spesa** per il bilancio dell'Ente, che ammonta ad **oltre un milione di euro**.

Sempre nell'ottica di tagliare decisamente gli sprechi, ho fermamente voluto e realizzato il **trasferimento degli uffici da immobili dove si pagavano cospicui affitti a sedi da utilizzare a "costo zero"**, come avvenuto per la sede di Cosenza con il passaggio dai locali di Piazza Europa (con un canone di oltre € 74.000) a quelli in Via degli Stadi (in comodato gratuito con il Comune); a Vibo Valentia, con il trasferimento da Palazzo Gemini (con un canone di oltre € 80.000 annui) alla sede di Via Giovanni XXIII (di proprietà regionale) e a Reggio Calabria, dove attraverso un protocollo di intesa, il Comune ha messo a disposizione della Protezione Civile idonei spazi, con un risparmio, rispetto alla precedente collocazione, di circa € 64.000 annui.

Un discorso a parte merita la sede della sala operativa di Catanzaro per la quale la Regione ha stipulato un contratto di locazione che negli anni ha visto il suo importo crescere per effetto degli adeguamenti ISTAT fino ad oltre € 84.000 annui, riferito ad un capannone che, nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), si trova in area classificata a rischio idraulico di livello "R4" che rappresenta il più elevato grado possibile, con il concreto pericolo di "perdita di vite umane" e che, nel novembre 2013, è stato oggetto di allagamento causato da forti piogge. La vicenda è stata, peraltro, attenzionata dalla Procura della Repubblica di Catanzaro che ha avviato un'indagine in merito ed ha accertato, con un'apposita perizia tecnica del 2014, l'assoluta inidoneità di detto capannone ad ospitare la Protezione Civile. Dopo oltre due anni di inerzia, dopo il mio insediamento ho disposto il trasferimento presso i locali del complesso ex Comalca in relazione ai quali si sta per completare il processo di acquisizione a titolo definitivo ad opera della Regione con ulteriori economie, dunque, per il bilancio pubblico. Complessivamente tutte queste iniziative assunte hanno determinato un **risparmio estremamente importante**, quantificato in circa € **302.000,00**.

In questo grande progetto di riorganizzazione, ho ritenuto fondamentale **il rafforzamento della presenza sul territorio della Protezione Civile, soprattutto nelle aree più critiche della Regione, dislocando uomini e mezzi nelle sedi provinciali, pronti ad intervenire in ogni situazione di emergenza, accorciando i tempi e risparmiando importanti risorse**. Sono stati così posizionati in vari punti strategici della Regione le centinaia di mezzi e attrezzature della UOA che originariamente erano concentrati quasi tutti a Catanzaro presso la sede principale della Protezione Civile asserviti agli "ordini" del politico di turno. La ricollocazione ha interessato anche i mezzi USAR, dotati di particolari attrezzature capaci di rimuovere in presenza di sopravvissuti le macerie dopo il crollo di edifici, nonché di strumentazioni utilizzabili per la ricerca di persona ancora in vita: tali mezzi - al momento dell'insediamento dello scrivente fermi, addirittura privi di targa e di assicurazione - sono stati resi operativi e messi su strada dallo scrivente per consentirne l'impegno al verificarsi di un altamente probabile drammatico evento calamitoso. La logica di questa scelta strategica deriva principalmente dalla necessità di avviare in tempi estremamente rapidi la macchina dei soccorsi, qualora si verifici una calamità, impiegando in brevissimo tempo tutte le forze in campo, evitando che questi mezzi altamente specializzati e performanti, raggiungano i luoghi colpiti da calamità con eccessivi ritardi perdendo, in tal modo, un importante elemento nella risposta alle emergenze rappresentato dal fattore tempo.

Ho, inoltre, implementato un sistema **innovativo di monitoraggio in tempo reale dei fenomeni franosi ed alluvionali**, attraverso il posizionamento di una rete di sensori nei siti maggiormente a rischio per l'incolumità delle vite umane. Tali sensori consentono di inviare istantaneamente al Sistema di Protezione Civile messaggi di allertamento nel caso di criticità che possono insorgere a seguito di piogge intense.

Allo scopo di potenziare le capacità operative del Sistema di Protezione Civile regionale calabrese, ho sottoscritto in qualità di dirigente una convenzione con la Direzione Marittima della Guardia Costiera regionale, nell'ambito della quale sono stati concessi all'Amministrazione Marittima, in comodato d'uso gratuito, gommoni dotati di motori fuoribordo e di carrelli stradali per loro trasporto, nonché mezzi fuoristrada, da utilizzare per la salvaguardia della vita umana e nelle in caso di emergenze in ambiente marino e costiero calabrese.

Tutto questo, lo ribadisco con forza, in **una delle regioni del mondo più esposti ai rischi naturali**, dove un solo terremoto, come dimostrato dalla storia anche recente, è in grado di superare esponenzialmente il numero di vittime causate da tutti i sismi verificatisi in Italia centrale (Amatrice, L'Aquila, Irpinia compresa). Giusto a titolo di esempio rammento che nel 1908 il terremoto di Reggio e Messina ha provocato oltre 120.000 vittime; quello del 1783 che ha colpito la Calabria meridionale oltre 35.000 morti e nel 1638, il sisma della Piana di S. Eufemia ha causato oltre 10.000 vittime.

Ma nonostante tutte queste iniziative, nelle quali ho creduto fortemente, animato unicamente dal grandissimo desiderio di rendere efficiente la Protezione Civile calabrese nella regione italiana più esposta ai disastri naturali, **ho avvertito chiaramente resistenze diffuse in molti uffici regionali** che hanno ripetutamente tentato di bloccare quanto faticosamente ho cercato di

realizzare, direi un vero e proprio ostracismo che spesso ha trasformato il mio operato in un percorso accidentato.